

ALLA PROVA
LA TREGUA
NEL PD

L'ANALISI

Bruno Miserendino
BMISERENDINO@UNITA.IT

Ieri pomeriggio, prima di andare a trovare i suoi amici di Facebook, Veltroni ha iniziato a buttarci giù i primi concetti per la relazione alla direzione del 19. Ormai, nella testa del segretario, scenari e prospettive sono chiari ed è difficile che cambino da qui a cinque giorni. L'unica incognita è il risultato abruzzese ma gli uomini vicini a Veltroni si rifiutano di pensare che una sconfitta possa essere messa sul conto del segretario. Non è chiaro se si rifiutino di pensarlo proprio tutti nel Pd: al momento nessuno lo fa. In effetti apparirebbe surreale. Veltroni e tutto il Pd, a cominciare da Marini, hanno tentato fino all'ultimo un'intesa anche con l'Udc, ma Casini non ha voluto e l'alleanza con Di Pietro, che in Abruzzo già alle politiche era molto forte, era obbligata. Ma si sa come vanno le cose. Quando in Trentino si è vinto i festeggiamenti per Veltroni sono durati poche ore. Il giorno dopo lo stillicidio sulla leadership è ripresa. Adesso, poichè nel Pd i fans di una rottura con l'ex pm sono molti, il risultato abruzzese, se fosse molto negativo, potrebbe essere letto in chiave nazionale da chi sogna nuove alleanze. Però al momento il vertice del Nazareno sembra fare quadrato e la novità, rispetto a qualche settimana fa, è proprio questa: nessuno gioca di sponda con la Destra.

Nel Pdl, ovviamente, il gioco è già partito. Convinti che in Abruzzo vinceranno a mani basse, approfittando dell'astensionismo che potrebbe colpire a sinistra, a destra è un'escalation di dichiarazioni pronte a giurare sul tracollo finale del Pd e della leadership veltroniana. Berlusconi, sono convinti al Nazareno, sta mettendo in campo di tutto e di più per de-strutturare il Pd ed eliminare ogni ipotesi di opposizione nel paese. Ha tentato di utilizzare D'Alema in chiave anti-Veltroni, adesso sta promuovendo altri nomi al posto del segretario per dare l'idea di una leadership a termine. Il problema, dicono al Nazareno, è che i media gli danno corda. Sul Corriere è ricomparso De Mita: «Il Pd dovrebbe sciogliersi, con Veltroni c'è il cesarismo», ha detto. Accade in Italia, con Berlusconi premier. ❖

→ **Il segretario del Pd** 5000 amici, 13mila sostenitori, 11mila aspiranti
→ **La festa con i fans** nel locale romano: couscous, Springsteen e drink

Veltroni, incontri ravvicinati da Facebook al faccia a faccia

Maramotti



Walter Veltroni ieri ha voluto conoscere gli amici virtuali di Facebook, il più noto social network. La festa nel locale romano «45 giri», fra canzoni di Battisti e Dylan, i video su Obama e un ricco buffet.

ROBERTO BRUNELLI

ROMA
rbrunelli@unita.it

Linda ha ventiquattro amici. Mario tre. Walter ne ha cinquemila, più 13mila sostenitori e altri 11mila aspiranti. Il Walter in questione è Veltroni, *of course*, e il luogo in cui tutto questo avviene è Facebook, nuovo regno del virtuale. Il che va benissimo, ma per non far essere Facebook una specie di droga, il leader del Pd ha fatto il salto del Rubicone passando al reale. Così ieri ha dato appuntamento ai suoi «amici» internetici in un locale romano - che, guarda caso - si chiama veltronicamente «45 giri». Dimenticate le case del popolo, o voi democratici che varcate questa porta. Qui è una specie di happening, postmoderno quanto basta. È vera festa: locale con luci soffuse e globo da discoteca pendente dal soffitto, e un pienone di giovani e meno giovani, più qualche rughetta di vecchi compagni di una volta. Su uno schermo, alle spalle del Dj, scorrono i video scelti dagli «amici» internettiani, a co-

minciare dal video del rapper Will I. Am dedicato a Obama. Dolci canzoni italiane da Battisti a Gino Paoli accolgono questo strano popolo democratico-internetico venuto qui per toccare Walter con mano. Commenti in sala: «Anche questo è un modo di fare politica». Menu gentilmente offerto: cous cous, verdure gratinate, patate con i peperoni, cubetti di frittata. Fuori dal cancello le telecamere di *Ballarò* intervistano gli invitati. Colonna sonora di due generazioni di *democrats*: da Springsteen a Rino Gaetano, da Vecchioni a Carmen Consoli. Lennon, Buckley, fino a Fiorella Mannoia. «Le canzoni le ho scelte un po' io, un

po' voi», si vanta Walter, che arriva alle otto e mezzo vestito casual. Subito comincia a stringere mani. Ed è quello che continuerà a fare per tutta la serata. Tutti vogliono fare la foto con lui. Lo avvicina un ragazzo: «Io sono tuo amico sin dai primi tempi». Di Facebook, è sottinteso. E c'è pure l'ex compagno di scuola ritrovato, Verzilli Gian-

Il fan di «Uolter»
«Perché sono qui? Anche questo è un modo di fare politica»

ni, che ha messo in rete foto di classe annata '71: «Ai tempi la pensavamo diversamente: io ero trozkista». Baci, abbracci. Walter si commuove. «A me Facebook piace perché si conoscono tantissime storie, la gente racconta di sé, cosa fa e come vive, ed è la cosa più interessante. È un'occasione per capire quello che succede davvero, per entrare in contatto con il crescente malessere del paese». Ad un certo punto sul palco appare un tizio, un trombettista: si è proposto sulla bacheca di Facebook ed eccolo qui a suonare. Ed ad un certo punto si sente pure Dylan, *The times they are a-changin'*: sono i tempi che cambiano.. ❖

IL LINK

VISITA LE PAGINE DEL SEGRETARIO PD
www.facebook.com/

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

Cara Roberta ti abbracciamo con grande affetto in questo momento difficile per la perdita della cara mamma

BIANCA

Gabriella, Enrico e Stefano M.

Per Necrologie
Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **PK**

Lunedì-Venerdì ore 9.00-13.00 / 14.00-18.00

solo per adesioni Sabato ore 9.00-12.00
06/69548238 - 0116665258